Mercoledì 20 Aprile 1904

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

(Udine a domicilio e nel Regno)

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . . . » 8

Trimestre . . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 94

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. . . . » 10

In quarta pagina . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE Via Prefettura, 6

Per il Congresso Radicale

Seduta dei membri della Federazione

L'altro ieri a Roma si sono riuniti i membri della Federazione del partito radicale per discutere intorno al prossimo Congresso del partito.

Teneva la presidenza l'on. Mangiagalli; fra gli altri si notavano i deputati Pipitone e Rosadi. La discussione si svolse sui temi che si tratteranno al prossimo Congresso, e precisamente:

1. Sulla organizzazione del partito (relatore Pipitone).
2. Questione meridionale.
3. Questione tributaria (relatore Alessio).
4. Questione militare (rel. Sacchi).
5. Programma ferroviario.
6. Organizzazione della famiglia.
7. Indirizzo del partito verso l'agitazione socialista.
8. Referendum.
9. Istruzione pubblica (relatori Credaro e Rosadi).

Da qualcuno si voleva aggiungere altri temi sulla politica ecclesiastica, ma non furono accettati dalla maggioranza.

Il Congresso si terrà a Roma i giorni 27, 28, 29, maggio. Il giorno 29 si farà l'inaugurazione della lapide a Cavallotti.

Fin d'ora si sa che interverranno cinquanta associazioni e trenta deputati.

Del Comitato ordinatore fanno parte i deputati Pipitone, Mangiagalli, Sacchi, *Girardini* e Rosadi.

Un'epigrafe di Bovio pei caduti del 1821

Si ha da Torino, 18:

Oggi è stata inaugurata nella Università di Torino la lapide che Giovanni Bovio dettava più di venti anni fa, per ricordare gli studenti torinesi morti nei moti del 1821.

Il Consiglio accademico aveva proibito tale epigrafe col pretesto che «non era fedele alla storia», e che la forma letteraria «non era corretta».

Le proteste degli studenti per la proibizione furono frequenti e vivaci. Ed oggi, finalmente la lapide si inaugurò.

Ecco il testo:

«Il 1821 — ai popoli data inaugurante — dice — che un lustro non bastò — a consumare la santa alleanza — a rialzare tra i sudditi — la dichiarazione dei diritti umani — tra le nazioni — la coscienza — di non bastare tre coronati — a tramare i destini della storia.

* * *

«I caduti di quell'anno — si rizzarono armati — fra gli insorti del 1848 — rivissero a Milano 5 dì — e risaduti — da Palermo a Novara — tornarono in mille a Marsala — ricercando da Calatafimi a Mentana — Roma Roma — e non riposano ancora».

ONORANZE AL PETRARCA

Un premio di lire 2500

Abbiamo da Firenze:

«Un munifico straniero ha offerto lire 2500 per un premio da conferirsi ad un'opera intorno a «Francesco Petrarca e la Toscana».

Rispetto al tema sono state date, le seguenti indicazioni:

La trattazione dovrebbe contenere ragguagli compiuti per tutto ciò che ricongiunge il poeta, in ogni tempo e in ogni modo, alla Toscana: la famiglia sua e della madre, le relazioni sue col Boccaccio, ecc. ecc.

La Commissione giudicatrice, per volontà del donatore è costituita da Guido Biagi, Guido Mazzoni

I lavori in lingua italiana, inediti, manoscritti, oppure stampati non anteriormente al 1904, anonimi o recanti il nome dell'autore, dovranno essere indirizzati alla R. Biblioteca Medicea Laurenziana in Firenze, non oltre il dì 8 aprile 1905 anniversario della incoronazione del Petrarca in Campidoglio.

Qualora nessuno dei lavori presentati paresse meritevole del premio, il concorso sarà rinnovato».

UN PRETE..... ANARCHICO?

L'altra sera a Roma un prete si presentò agli uffici of amministrazione del *Giornale d'Italia* e all'impiegato Damiani, al quale domandava informazioni sulle feste in onore di Loubet, disse che facesse sapere al pubblico che egli era un prete anarchico venuto a Roma per ammazzare Loubet.

Il Damiani sul momento lo ritenne un pazzo, ma poi pensò essere cosa più prudente avvertire la Questura, la quale ora cerca di identificare il sacerdote che dopo la fatta dichiarazione è sparito.

Nell'Estremo Oriente

Nulla di nuovo

I russi, per quanto possono, impediscono lo sbarco di nuove truppe giapponesi.

La flotta giapponese si accinge al decimo attacco contro Port Arthur.

Il capo dell'esercito giapponese

Il Giappone durante lo splendido quanto breve periodo del suo risorgimento, ha avuto tre grandi guerre.

Quella del 1867 68 per la restaurazione dell'autorità imperiale, quella del 1877 per l'unificazione dell'impero e quella contro la Cina nel 1894 95, che fece entrare il Giappone fra le potenze invincibili.

Queste tre guerre rivelarono ai giapponesi stessi alcuni loro generali di grande ingegno o di fortunata audacia.

Due di questi generali, il marchese Yamagata ed il conte Okuma sono conosciutissimi anche in Europa, Yamagata è ormai molto vecchio e malato e non può prendere parte alle attuali operazioni di guerra; e il conte Okuma più giovane di alcuni anni, rimase alla testa dello stato maggiore.

Quale comandante l'esercito di terra giapponese è stato nominato il barone Kedama, il quale ha fatto brillantemente la guerra contro la Cina, e ultimamente era ministro della guerra.

Il generale Kedama, che ha invaso la Corea, e che ha già mandato una parte delle sue truppe sulle sponde del Yalu, ha davanti a sè un compito tutt'altro che facile: sia perchè i russi sono nemici ben altrimenti temibili dei cinesi; sia perchè l'attuale stagione del ghiacci e quella assai prossima delle pioggie in Corea sono tutt'altro che favorevoli ad un esercito in marcia, in paese senza strade e senza ponti.

Questo spiega il ritardo nelle operazioni di guerra in Corea, le quali probabilmente non potranno avere il loro completo svolgimento se non verso la fine dell'estate od in autunno. Questo va tutto a beneficio dei russi, i quali possono a loro agio ammassare una enorme quantità di truppe a Karbin; e probabilmente quando la partita si impegnerà sul serio i giapponesi non avranno più in Corea la superiorità numerica che vantano attualmente, o almeno non l'avranno più nella medesima proporzione di oggi.

Le perdite della flotta russa

Petropavlovski, nave di prima linea, affondata a Porto Arthur il 13 aprile.

Tsarevitch, idem., torpedinata a Porto Arthur l'8 febbraio.

Retvisan, idem, torpedinata a Porto Arthur, l'8 febbraio.

Pallada, incrociatore protetto, torpedinata a Porto Arthur l'8 febbraio.

Variag, idem, affondato a Chemulpho il 9 febbraio.

Korietz, cannoniera affondata a Chemulpho, il 9 febbraio.

Yenesei, trasporto da mine, saltato in aria a Danly l'11 febbraio.

Vnushitelni, contro torpediniera, incagliata in Pigeon Bay il 24 febbraio.

Sterygutschi, controtorpediniera, affondata nella rada di Porto Arthur il 10 marzo.

Boyarin, incrociatore protetto, affondato nella baja di Dalny il 12 febbraio.

Novik, incrociatore protetto, colpito da una granata a Porto Arthur il 9 febbraio.

Askold, idem, idem, idem.

Poltava, nave di prima linea, idem, idem, idem.

Diana, incrociatore protetto, idem, idem, idem.

Questi ultimi quattro sono in riparazione.

Il fermento rivoluzionario in Russia

Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo che la polizia segreta russa sa da parecchio tempo che si trama un attentato contro de Plehve, ministro dell'interno. Crede anzi, che lo sconosciuto, morto per l'esplosione d'una propria bomba nell'Hôtel du Nord, non fosse altri che un individuo incaricato dal partito rivoluzionario di uccidere de Plehve.

Secondo notizie di Varsavia, ieri avvennero colà gravi dimostrazioni antidinastiche in occasione dei funerali di due nikilisti. Un grande corteo percorse le vie della città preceduto da una bandiera rossa e cantando canzoni rivoluzionarie. La popolazione gli mandò contro i pompieri, i quali però ebbero la peggio e dovettero battere in ritirata. Il funerale d'un terzo socialista dovette essere differito causa questi tumulti: il seppellimento fu fatto di notte alla chetichella.

Il fermento si estende.

Procurare un **nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Il pane è caro ma i molini s'ingrassano

Sul *Messaggero* di Roma leggiamo:

Il Consiglio d'amministrazione dei *Molini Alta Italia* ha in animo di rimborsare agli azionisti più della metà del capitale versato, cioè circa 12 milioni di lire.

E' anche da ricordarsi che sulle azioni dei detti molini, giunte ora a oltre 600 lire, furono versate lire 250, le quali danno in media un interesse annuo dell'11 per cento.

Queste cifre e questi propositi dimostrano che l'industria dei molini frutta bene, anzi, frutta anche troppo, e, d'altra parte il prezzo del pane, malgrado l'abbondanza dei grani ed il loro mite prezzo, è sempre costantemente caro.

Da che cosa dipende questo fenomeno? Si dice che vi è una specie di tacita intesa — qualche cosa come un *trust* — fra le diverse società dei molini per mantenere alto il prezzo delle farine e — conseguentemente — pure alto il prezzo del pane.

Come si può rimediare ai danni prodotti da questo *trust* di speculatori?

Secondo noi i rimedi possibili sarebbero due: uno è in potere dei comuni, i quali potrebbero far ridurre di molto il prezzo delle farine e del pane con la provvida istituzione di panifici e molini municipali; l'altro, ancora più efficace e sbrigativo, è nelle mani del Governo, il quale dovrebbe provvisoriamente ridurre il dazio doganale sulle farine, servendosi di questo dazio come di *calmiere*.

Questo dazio è ora eccessivamente, anzi scandalosamente protettivo pei molini, poichè è di lire 12.30 al quintale, mentre il dazio sul grano è di lire 7.50 L'uno e l'altro sono dannosi al consumatore; ma almeno il dazio sul grano ha la solita giustificazione di proteggere l'agricoltura nazionale, la quale (diciamolo fra noi) non se ne vuole nemmeno profittare, mentre il dazio sulle farine non fa che proteggere i grossi lucri delle società dei molini. Ora ci pare che a troncare questa speculazione sia dovere assoluto del Governo di ridurre il dazio sulla farina, portandolo pel momento a lire 7.50 come, pertroppo, quello sul grano.

A tale scopo sarebbe utile che i deputati e le associazioni popolari si intendessero per provocare da parte del governo un tale provvedimento.

Terribile delitto

Tredicenne che uccide la sorella

Da S. Donà di Piave si giunge notizia d'un grave inaudito delitto. Un ragazzo tredicenne, certo Giuseppe Bragato, figlio della moglie di certo Vissentin Francesco, uccise, spinto da feroce strana, inesplicabile, la sorellastra Maria, di sette anni.

La bambina era andata a riportare una carriola; malvolentieri il ragazzo, dietro le esortazioni della madre, le andò incontro. E trovatala, fece con gli zoccoli miserando scempio del corpicino della povera Maria. Caricatosi poi il cadavere sulle spalle, ritornò a casa; ove si può soltanto immaginare lo spavento e la meraviglia della matrigna e lo strazio del padre.

Il bambino ha tristi precedenti: fu mandato via dal conte Giusto, alle cui dipendenze si trovava, per aver manifestato truci propositi e minaccie.

Matrigna e uccisore furono arrestati.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 21 aprile, S. Anselmo.

Effemeride storica

20 aprile 1426 — Nella chiesa di S. Maria di Cordenons il capitolo cattedrale usava tenere i Placiti di Cristianità Però il 20 aprile 1426 il venerabile Daniele da Portogruaro Arcidiacono di Concordia intimava a P. Zanino pievano di Vigonovo, ed a P. Bartolomeo pievano (?) di Cordenons a non amministrarvi che i sacramenti del Battesimo e della Penitenza in casi necessari, vietando a chiunque l'ingresso «poichè avendo ricercato tre «giurati perchè designassero un banditore per proclamare il Placito di «Cristianità che doveva tenersi nella «successiva domenica 21 aprile, vi si «erano rifiutati» (Degani, *Concordia*, p. 399).

Il Placito si tenne il 22. Vennero denunciati all'Arcidiacono coloro che lasciavano pascolare i loro animali nei cimitero, i frequentatori delle taverne, i bestemmiatori della Vergine i quali tutti dopo le date giustificazioni furono condannati ad ammende in denaro.

Il decano richiese i suoi giurati che — in vista del prestato giuramento — dovessero denunciare i bestemmiatori, gli adulteri, i concubinari e finalmente i so ricerca se da tutti fossero gustamente e pagate le decime e soddisfatti i legati» (*Atti* del notaio Zanussio da Pordenone nell'archivio notarile di Udine).

Spiegazione del monoverbo di ieri: **Di-a-cono**

Sventramento:

Se ad un carnico paese
Strappi il *cor*, lettor cortese,
Quel che resta — fatti core —
Ha grandissimo valore.

IACOPO STELLINI

e la filosofia sociale della scuola positiva

(Seguito - v. n. di lunedì)

L'uomo adunque è naturalmente egoista, perchè non può prescindere dall'aspirare al piacere e alla felicità propria, nè può, sopra tutto, uscire dalla necessità organica di tendere alla propria conservazione e al proprio benessere. Come dunque egli è nello stesso tempo un animale sociale — «politico» come diceva Aristotele?

Lo Stellini risponde ch'egli è socievole appunto perchè è egoista; cosicchè l'istinto sociale non sarebbe in ultima analisi che una manifestazione secondaria dell'istinto di conservazione propria e della specie.

E difatti l'uomo da principio non dovette essere spinto ad accoppiarsi alla donna e ad impossessarsene per costituirsi una famiglia sua, se non da un bisogno fisiologico. Dei pari, nella dura lotta contro la natura circostante e contro i suoi simili, egli dovette venir a conoscere per esperienza l'insufficienza sua ove restasse isolato: e sorsero le prime associazioni. Perocchè «per quanto grande sia quella forza di cui ciascuno è fornito, deve stimarsi assai piccola, ove si paragoni con le forze congiunte di tutti gli altri che le possono contrastare; onde niuna gran potenza può acquistarsi o conservarsi lungamente da colui che non s'abbia fatti molti seguaci. Ciò che poi suole per lo più indurre ad unire con noi i loro sforzi è il timore del danno o la speranza dell'utile o l'opinione di qualche *estimia* qualità che con insolito splendore attragga a *sè gli occhi altrui*, e *promette* cose grandi e giovevoli a molti» (49)

Il Condillac svolge, da un altro lato lo stesso concetto ove dice: «L'esperienza non permette agli uomini d'ignorare come essi si danneggerebbero se, volendosi occupare ciascuno del proprio benessere a spese di quello degli altri, pensassero che ogni azione è sufficientemente buona se procura un bene fisico a colui che la compie. Più essi riflettono sui propri bisogni e piaceri, sulle proprie sofferenze e su tutte le circostanze per le quali passano, e più fortemente sentono essere loro necessario di soccorrersi scambievolmente. Essi s'obbligano dunque reciprocamente essi convengono intorno a ciò che sarà loro permesso e vietato di fare, e le loro convenzioni sono tante leggi alle quali le azioni debbono essere subordinate: e così comincia la moralità» (50).

In queste parole, naturalmente, c'è una parte di falso, perchè, come abbiamo veduto, la Morale è un prodotto storico necessario, non una libera convenzione, un contratto (concetto che lo Stellini combatte in più luoghi); ma c'è anche una parte di vero: vale a dire la base egoistica dell'interesse individuale sopra la quale, nella storia, è sorta la cooperazione sociale.

E che la collettività sia un prodotto dell'egoismo, sia cioè a beneficio dell'individuo, si raccoglie anche dal fatto che gli animali molto forti come in genere i felini — vivono solitari e non hanno società se non quella sessuale, (che corrispondente a uno dei più forti bisogni sensitivi, il bisogno genetico) e la famigliare per la la compagnia della prole che viene dalla inevitabilità delle *funzioni organico - generatrici*: del resto la loro forza è quindi la capacità di difendersi dai nemici li rende sufficientemente abili alla conservazione individuale. Gli animali più deboli invece, sono tutti più o meno largamente sociali, come in molte specie di pesci, di anfibi, d'uccelli, di mammiferi e anche in molti invertebrati, di cui mi basti citare quelle maravigliose colonie polimorfe (es. *physophora hydrostatica*) in cui ciascun individuo ha una funzione particolare a compiere: o movimento o pensione dei cibi o digestione o riproduzione, ecc.

(Continua).

SATURNINO FRESCHI.

(49). *De Ortu*, cap. II § 8.

(50). Condillac, *Trattato degli animali*, parte II, cap. VII.

Interessi e cronache provinciali

DOPO LO SCIOPERO

Pordenone, 19 *(Dafne)* — Il tradimento poliziesco — Le scioperanti se ne stavano tranquille alle case loro, quando i tre tizi ieri descritti e sui quali ritorneremo, le avvertirono casa per casa che c'era una riunione. Molte donne visti i musi nuovi (tanto più che alla mattina la lega di Torre avea distribuite lire 350 di sussidi e nessuno avea parlato di rientrare) diffidavano ma poi dicendo i missionari della questura e dei moderati (difatti parlarono di ordini del commissario e di lettere mandate al sindaco) che *venivano anche a nome* di Rosso, Rhò ed Ellero le scioperanti in numero di 100 convennero nel cortile Bianchet. Qui la buona parte si convinse del tranello... quando capitò il sig. Asquini.

Niente era stato combinato prima del suo arrivo. Le operaie colle quali ho *parlato* m'assicurano che *mai avrebbero* ripreso il lavoro su *consiglio* di quelle persone sconosciute. Difatti le tre ombre loquaci del capitalismo locale furono messe alla porta dalle grida delle donne indignate.

Quel Boesio poi che vuole avere l'onore della gloria è quel tale che a Luigi Scottà alla mattina avea detto: «bisogna aiutarlo perchè resistano».

L'aver tutto fatto di nascosto, l'aver connesse delle persone come quelle nominate indica sicuramente che il gioco era preparato col consenso della polizia che bene il condannato di ieri ha chiamata *«sporca»*. Sporca nel senso esteso: completamente sporca. E' errato in buona parte il *resoconto della «Patria»*. E' errato il colloquio narrato fra Ostan e Asquini.

Insomma la teppa politica si manifesta in tutte le forme. E' errato che l'ordine del giorno Asquini sia stato votato dopo il componimento. La posizione pare pertroppo che si aggravi perchè non tutte le tessitrici intendono cedere al tranello poliziesco.

Una lettera che taglia netto. — Pubblichiamo *come* ci viene data *senza* correggere gli strafalcioni:

«*Ou sig. Asquini Presidente* la S. O. di Pordenone — Avendo sentito questa mattina tante chiacchere verso di noi riguardo a quei signori... di ieri che volevano conciliarci a riprendere il lavoro dove noi non li abbiamo mai visti tutti questi signori, faccia il favore lei che è tanto buono di pubblicare su tutti i giornali questa lettera, dichiarando che noi abbiamo accettato il lavoro collo intervento suo di lei e colle sue parole che ci ha fato tanto del bene e sempre credendo che fosse d'accordo anche col sig. Rosso ed Ellero. Ma se non era lei noi non andavimo ascoltare quei tre... che non hanno mai entrato per niente e che ambiscono d'esser stati loro a farci persuase. Il sig. Presidente ci ha persuase e non a nessun altro. Ciò per la verità, faccia il favore di pubblicare questa lettera. Infinite grazie e benedizioni a lei sig. Presidente, sig. Rosso, Ellero e tutti quelli delle leghe, dei capi che non si dimenticheremo mai del bene che ci hanno fato questi giorni. Di nuovo dichiariamo che l'onore e suo.

La Commissione di ragazze della filatura di Rorai grande: Santarossa Rachele, Venerus Maria, Stella Rosa, Mason Catterina, Del Piero Catterina.

Sussidi. — Stamane l'avv. Rosso ha ricevuto una lettera di nostri concittadini residenti a Parigi con la quale si annuncia l'invio di sussidi. Evviva la solidarietà!

Consiglio comunale. — Giovedì 21 si radunerà il nostro Consiglio cittadino.

Processo. — Domani al nostro Tribunale si discuterà la causa penale contro Marius detto il tondet imputato del furto al sig. Gardazzo Si tratta di processo indiziario.

Notizie di stamane

recano che allo stabilimento Rorai il lavoro fu regolarmente ripreso.

Pagnacco, 19 — Sempre tentati furti! — L'altra notte due ignoti tentarono, mediante scasso di una finestra, d'introdursi nell'abitazione del sig. Luigi de Longa, segretario comunale. Fortunatamente il de Longa, che non era ancora andato a dormire, udì il lavorio dei malfattori, e, affacciatosi alla porta, tirò due fucilate. Queste spaventarono i ladri, che si diedero alla fuga, lasciando così tranquillo il sig. de Longa.

Veggasi in quarta pagina:
AMARO BAREGGI

INTERESSI CARNICI

La questione della strada consorziale Caneva-Paluzza

Paluzza 17 (rit).

Quella parte del tronco stradale nella località denominata « Acque vive » distrutto dalle piene del settembre scorso e da quelle del successivo ottobre, come è notorio, si trova ancora dopo tanti mesi di longanime aspettativa, allo *status quo*; e pare anzi che l'Amministrazione del Consorzio voglia fare della cosa una questione bizantina. Temporeggiando, con un'abilità straordinaria degna di un Fabio Massimo, e calpestando ogni diritto, l'Amministrazione non intende ancora provvedere per la rimessa dell'asportato tronco della strada, allegando, a sua ragione, l'asserto gratuito che l'esecuzione dei lavori dell'argine incombe ai tre Comuni « Sopra Randice » ed in ispecial modo a quello sul cui territorio esiste il ruinato tronco stradale, cioè Paluzza. Valendomi della lettura di una nota di questo Municipio riflettente la questione sopradetta, rendo di pubblica ragione lo stato reale delle cose, e come la per citata Amministrazione Consorziale si valga di sofismi, non accettabili in quest'età di moderno progresso, disconoscendo i suoi obblighi, che in casi analoghi però vennero riconosciuti, e rifiutandosi sostanzialmente di provvedere con quella urgenza che il bisogno richiede, a dar mano all'opera già menzionata.

Non riescirà inopportuno ricordare che in forza del decreto 30 luglio 1883 della Deputazione Provinciale di Udine, confermato dal Regio Decreto 8 marzo 1885, vige un Consorzio coercitivo fra i Comuni di Tolmezzo, Zuglio, Arta Sutrio, Cercivento e Paluzza per la manutenzione ed eventuale sistemazione della strada del canale di S. Pietro, dalla piazza di Paluzza alla congiunzione della nazionale al bivio di Caneva in quel di Tolmezzo, per l'estesa complessiva di km 16,800. Dal dispositivo del Decreto Deputatizio, chiaro emerge che i Comuni suaccennati costituiti legalmente in Consorzio debbono provvedere per la manutenzione ed eventuale sistemazione dell'intera linea stradale Caneva-Paluzza.

Come il Consorzio ha provveduto alla ricostruzione di un tratto di strada in località Maina delle Croci in territorio di Zuglio, e ne ha eseguiti degli altri sulla linea percorrente il territorio di Tolmezzo, altrettanto è da provvedere ora per la rimessa dell'asportato argine strada « Acque vive » in territorio di Paluzza.

Tale lavoro è assolutamente necessario e l'Amministrazione Consorziale non facendolo eseguire, trasgredisce al dovere che l'istituzione le impone.

Risalendo, per un momento, ad un anno a questa parte, consideriamo come siasi provveduto alla manutenzione dell'ultimo tronco di strada consorziale da Paluzza al confine di Arta: spargimento annuale della ghiaia, e nulla di più. Il direttore stradale mai si occupò di visitare la linea; mentre se per poco si fosse mosso, di leggeri si sarebbe accorto per crepacci visibili che l'argine strada in argomento era in pericolo, facile la difesa, poco costosa l'opera di rifossamento e di assicurazione. Abbandonata alle *vicissitudini del tempo*, trovando la corrente del fiume, nelle piene dell'autunno decorso, breccia aperta per ingiustificata inerzia della Consorziale amministrazione, ed il tronco fu distratto.

Chiaramente esumesi dai fatti suesposti che l'Amm. del costituito Consorzio tiene una responsabilità morale, civile ed anche penale di fronte alla strada Acque vive st ta distrutta dalle piene; ed intanto la non mai abbastanza sullodata Amm. temporeggia con puerili pretesti, continuando a lasciare la linea stradale ad ulteriori danni. E ben fece l'Autorità comunale di Paluzza a richiamare l'attenzione del R. Prefetto per pregarlo di nuovo a non soprassedere ulteriormente sull'importante argomento e comprovata inerzia, anzi rifiuto da parte dell'Amm. Consorziale a dare esecuzione al Decreto 30 luglio 1883 valendosi del disposto dall'art. 197 della legge comunale e provinciale in vigore, col promuovere l'entrata della G. P. A. per dare mano immediata alla rimessa della strada distrutta: e nè tampoco il Sindaco di Paluzza quale delegato del Comune nel Consorzio assumerà veruna responsabilità per ulteriori danni alla strada suddetta ed eventuali infortuni per gl'instabili e mal sicuri passaggi preparati dalla consorziale amministrazione.

Se questa si fosse curata di difendere a tempo l'argine strada in pericolo manifesto, non si avrebbe ora a lamentare il rilevante danno che si *mostra o per lo meno sarebbe stato di* molto inferiore. Ora poi l'amministrazione, con logica da Carneade, ricorre a dubbi di interpretazione sull'esistenza o meno del consorzio pel grave argomento di cui si va trattando; quindi abrogato il patto consorziale stabilito per legge con una specie di ukase dell'Amministrazione, non si dovrebbe provvedere nè alla difesa, nè alla rimessa della strada se non dopo costituito un nuovo consorzio.

Questa è logica da.... succiole! Intanto adempia al suo dovere e richiami poi per l'allargamento dei compartecipanti al consorzio: l'attuale ha il legale possesso della strada ed a lui *solo corre l'obbligo di mantenerla* in buono stato e di adempire ai propri incombenti.

Ed ora tiro una conclusione a mo' di morale:

E' tempo ormai che non siano più compromessi in sì malo modo gl'interessi di dodici mila e più abitanti di sei Comuni compresi nel bacino dell'Alto But, i quali devono pur passare per la strada « Acque vive » per accedere ai capoluoghi distrettuale e provinciale!

Provvedano, se non basta il Consorzio, in maggiore compartecipazione la Provincia o lo Stato con mezzi urgenti, energici e necessari per togliere un brutale *stato di cose*, e si *occupino* questi tre enti da persone *serie* che trattano *seriamente* di cose *serie*, dei bisogni economici incessanti di questi paesi.

E' doloroso ed umiliante vedere com'è acerbamente trascurato il canale di S. Pietro in generale nel riguardo delle strade, e la piaga dell'Alto But in particolare in balìa sempre crescente dei torrenti franosi! Sulla dolorosa questione della strada delle « Acque vive », mi spunta alla mente *questa amara riflessione: la trascuraggine* dell'amministrazione consorziale nel lasciare la comunicazione stradale di « Acque vive » in istato sì miserando, *non potrebbe dipendere eziandio da un* certo bernoccolo di tornaconto commerciale ed industriale per i soli paesi sotto Randice? E' un odioso dubbio il mio che fatti antecedenti, pur di poca importanza generale, mi danno ragione! E' tempo che questi paesi si sveglino seriamente e dicano pane al pane e vino al vino, senza lasciarsi imporre da nessuno che non abbia l'autorità e la supremazia indiscutibile della legge e della scienza, e comincino un po' a fare anche da soli e non aspettare che altri ammaniscono loro una pappa diluita di molto e senza sale. Pensino i nostri Comuni di quassù che hanno bisogno di attirare su di sè l'attenzione del Governo con fatti e *non* ciance e promuovere in loro favore quella corrente di stima, di simpatia e di opere necessarie di diverso genere, che ancora non è stata fatta. All'opera, dunque, e cerchino di dare un nuovo impulso a questi poveri paesi, un pratico indirizzo pel solido impianto del benessere, trascurando quelle cricche campanilistiche ed ambizioncelle personali e paesane che non fanno altro che porre bastoni fra le ruote, ritardando in tal modo il conseguimento dei benefici ideali. *Moscardo.*

Tolmezzo, 19. — **Consiglio comunale — Servizio sanitario — Ospizio — Congregazione di carità, ecc.** — Nella seduta di domenica passata il Consiglio comunale votò in II lettura la nomina a vita dei medici Cominotti (I riparto) ed Ortolani (II riparto) ed *approvò per un triennio lo* stanziamento sul bilancio di lire 900 annue quale quota di concorso allo stipendio del medico dell'Ospizio.

A presidente dell'*Ospizio* venne ad unanimità eletto (voti 14) il sacerdote cav. De Marchi ed a consigliere in luogo del rinunciante De Gleria il sig. Girolamo Schiavi con voti 11.

A membro della Congregazione di carità viene nominato al posto del rinunciante Lippi Agostino il signor Vittorio Moldrasi con voti 10.

Circa la riaffittanza delle malghe Lunza e Damaria, il Consiglio diede alla Giunta pieni poteri, onde modificare aggiungere, correggere il regolamento per l'appalto, avvertendo di incaricare il sindaco d'Illegio di sorvegliare affinchè i conduttori delle malghe facciano annualmente le 50 giornate di lavoro portate dal regolamento per migliorare le malghe, estirpare i cespugli, ecc.

Cividale, 19 — *Gravissima disgrazia* — **La morte del cav. Beretta** — Da Corno di Rosazzo giunge notizia d'una mortale disgrazia toccata al cav. Giovanni Beretta, integerrimo negoziante di legname e assuntore di imprese dell'Arsenale di Venezia

Il Beretta, verso le 11, giungendo alla stazione di S. Giovanni di Manzano con il proprio agente, partì in carrozza assieme al signor Zanardo proprietario del bosco di Romagno.

Improvvisamente il cavallo davasi a *spaventosa fuga*; l'agente ed il Zanardo riuscirono a saltare giù in tempo dalla carrozza, mentre il Beretta, sofferente per paralisi incipiente, veniva lanciato a terra *andando a battere con il capo* contro un mucchio di mattoni, sì da morire dopo mezz'ora appena.

Il cav. Beretta era conosciutissimo nel mondo industriale veneziano, dove s'era fatto una posizione doviziosa con un lavoro incessante.

Sospetti di maltrattamenti gravi a danno di un povero trovatello morto ieri, ha introdotto l'Autorità a far praticare l'autopsia al cadaverino. I medici Accordini e Rieppi che l'eseguirono, pare che non abbiano trovato traccia di reato.

S. Daniele, 19. — **Le condizioni del disgraziato ciclista Luigi Devallier** sono soddisfacentissime.

Ogni pericolo è scongiurato e la guarigione sarà sollecita e senza conseguenze

Importante gara di Tiro a segno a Tolmezzo

Ecco il *programma della importantissima* gara sociale di tiro a segno che avrà luogo in Tolmezzo nei giorni 24 e 25 corr.

1. Categoria Fortuna: I premio orologio d'argento, II binoccolo da campagna, III cinque bottiglie di ramandolo, IV un capretto.

2. Categoria Tolmezzo I premio medaglia d'oro, II una spilla, III due capretti, IV quattro bottiglie di barbera.

3 Categoria Incoraggiamento — Premi: una medaglia d'oro, tre d'argento, una di bronzo e diploma.

4. Categoria Carnia — Premi: tre medaglie d'oro, una d'argento.

UDINE

(Il telefono del Friuli *porta il numero* **211**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

INTERESSI CIVICI

Sulla prossima sessione consigliare

Dicemmo già qualche cosa della prossima sessione consigliare, fissata per la sera di lunedì prossimo 25 *corr.*

Sarà una sessione laboriosissima che attesterà come la nuova Giunta in questi pochi mesi di vita travagliata non se ne sia stata con le mani alla cintola, ma, — oltre aver definitivamente risolto il problema dell'illuminazione — abbia condotto a termine altre questioni in corso ed altre ne abbia iniziate e compiute.

Fiduciosi che i consiglieri accorrendo al Consiglio vogliamo coronare questa operosità — in cui, devesi riconoscerlo, il posto primo spetta al pro sindaco avv. Franceschinis — crediamo opportuno aggiungere qualche altra notizia, a quelle già date, sui principali argomenti che saranno portati alla discussione.

***

La municipalizzazione delle pompe funebri — il vecchio sogno e tormento dell'amico Bosetti, al quale si diligenti studi dedicò l'ex assessore Pico — contempla una spesa di 20000 lire, sulla quale però credesi possibile qualche economia.

Nella relazione è espresso il desiderio che per l'impianto sia dato lavoro ai nostri operai, rinunciando così all'idea di importare da Vienna le vetture.

Si elimina così il malcontento che a quel dubbio nei nostri operai aveva già cominciato a manifestarsi, perchè tocchi nei loro interessi e, anche, nel loro amor proprio.

***

La riforma delle condotte mediche, e relativo Regolamento, è pure un altro *problema che da tempo invocava la* sua soluzione.

Avremo, con le proposte della Giunta, una condotta medica in più, condotta mista che riguarderà il servizio urbano e suburbano con prevalenza a questo.

La cresciuta popolazione ed il desiderio di maggiormente favorire il servizio sanitario per i poveri imponevano questo provvedimento, prima di concretare sul quale l'egregio pro-sindaco volle sentire i medici stessi, siccome i più competenti in merito.

Sappiamo che il nuovo Regolamento è improntato a criteri di una maggior libertà pei sanitari, beneficio questo per il quale più legittime sono le esigenze del Comune nella scelta.

***

Il nuovo organico daziario divide quest'importante azienda comunale in due riparti: amministrativo ed esecutivo.

La nuova tabella degli stipendi è stata così concretata:

Ufficio d'iscrizione: Ispettore lire 3400, indennità di trasferta 300 — vice ispettore lire 2500, indennità di trasferta 150 — sei ricevitori lire 2300 — cinque assistenti di prima classe lire 1800 — sei id. di seconda classe 1600 — sette id. di terza classe lire 1500 — un applicato lire 1400.

Corpo agenti daziari: Un brigadiere lire 1500 — quattro vice brigadieri lire 1300 — quattordici guardie scelte lire 1100 — quarantasei guardie lire 800.

Una opportuna disposizione è quella che in caso di lesione degli interessi legittimi personali concede di saltare, per i relativi reclami, la via gerarchica.

E' pure un beneficio per il personale il fatto che la nomina non spetterà più alla Giunta — facilmente mutabile — ma al Consiglio.

***

L'aumento di stipendio agli impiegati del Comune — degli impiegati e non dei salariati — importa un complessivo aumento, già stanziato in bilancio, di 10000 lire.

Si è partiti dal concetto di migliorare lo stipendio di *tutto* il personale.

Le *proporzioni fra categoria e categoria* risulteranno modificate un po' a beneficio degli impiegati inferiori

Ecco gli aumenti che si proporranno: Applicati di III, da 1400 a 1600, di II, da 1600 a 1800, di prima da 1800 a 2000, aggiunti da 2000 a 2300.

Un aumento rilevante sarà invece fissato per il segretario capo, il cui stipendio sarà portato da lire 3500 a 4400.

Vi saranno poi aumenti speciali per l'ispettore urbano, per il medico, per il veterinario e per i capi sezione.

Sarà passato dalla seconda alla prima categoria l'impiegato all'igiene Plebani, sia per l'importanza del posto e sia per lo zelo con cui il Plebani lo disimpegna.

Anche per concretare le proporzioni di questi aumenti l'avv. Franceschinis volle direttamente interpellare gl'impiegati, le cui esigenze trovò equanimi quanto mai.

E' un criterio questo di democrazia nel quale la città nostra diede in poco tempo, per prima, parecchi esempi.

A proposito di impiegati notiamo, nelle proposte della Giunta, una riforma di indole burocratica, per la quale gli scrivani saranno eguagliati agli altri impiegati, saranno posti in Pianta e la loro nomina sarà tolta alla Giunta ed affidata al Consiglio.

***

Di ciascuno di questi argomenti è già ultimata la relazione, che concederà così ai consiglieri di recarsi al Consiglio con piena cognizione di causa sulle proposte della Giunta.

Su queste relazioni prima di lunedì avremo campo di ritornare.

Rinnoviamo pertanto l'augurio che l'interessamento per sì importanti problemi cittadini dimostrato in questi tre mesi dalla Giunta, sia equamente apprezzato dal Consiglio, chè ben triste sarebbe lunedì uno spettacolo di assenteismo

L'ordine del giorno

Seduta pubblica

1. Approvazione del prelevamento dal fondo di riserva di lire 29.00 ad aumento dell'art. 20 in causa spese per gli atti di aggiudicazione dei lavori di pittura nel nuovo edificio scolastico. Deliberazione di Giunta 15 marzo 1904 N. 2920.

2. Ratifica della deliberazione 28 marzo 1904 N. 3390 della Giunta portante la domanda alla R. Prefettura per dispensa dalle pratiche d'asta per lavori nel Palazzo Municipale della Loggia.

3. Erogazione di una parte delle rendite Tullio per l'anno 1903 a beneficio della *Congregazione di Carità. II lettura.*

4. Ricorso al Consiglio di Stato per riforma della decisione 27 febbraio 1904 N. 307 della Giunta Provinciale Amministrativa che addossò al Comune di Udine spese di spedalità pel mantenimento di Feriguttì Anna.

5. Eredità Tullio. Vendita della Casa N. 36 di via Aquileia.

6. Legato di Toppo-Wassermann. Affranco di livello attivo.

7. Donazione del comm. Marco Volpe a favore dei cronici. Proposte del sig. Arturo Malignani.

8. *Stabilimento scolastico alle Grazie.* Contratto di locazione. Spese per l'adattamento di locali.

9. Pompe funebri. Assunzione diretta del servizio. Regolamenti.

10. Sistemazione del servizio sanitario gratuito.

11. Regolamento organico disciplinare per il servizio daziario.

12. Uffici Municipali. Istituzione di nuovi posti. Tabella degli stipendi.

13. Dimissioni del sig. Pietro Sandri da Assessore e da Consigliere Comunale.

14. Dimissioni del sig. Vincenzo Mattioni da Assessore.

15. Nomina di tre Assessori effettivi.

16. Congregazione di Carità. Rinuncia Bastianutti. Surroga.

17. Borse di studio Marangoni. Parere sulla erezione in ente morale.

Seduta privata

1. Assegno di pensione alla signora Maria Giorgi già insegnante nel Collegio Uccellis. II lettura.

2. Collocamento a riposo ed assegno di pensione alla maestra Vendrame Elisa. II lettura.

3. Assegno di indennità alla maestra Pertoldi Emma stata collocata a riposo. II lettura.

4. Personale daziario. Indennità di uscita. II lettura.

5. Promozione di impiegati presso la Sezione dello Stato Civile e Anagrafe.

Niente numero unico per il 1° maggio. Fu detto che i socialisti udinesi avrebbero pubblicato per il 1° maggio un numero unico — come ebbero a fare lo scorso anno.

Nella seduta dell'altra sera invece l'idea fu abbandonata.

Si riconvocheranno però fra qualche giorno.

Unione delle Camere di Commercio

Il 25 corr. nei locali della Camera di commercio di Roma, avrà luogo l'assemblea generale della Unione delle Camere di Commercio. I lavori dell'assemblea continueranno nel giorno 26. Parteciperanno a tale assemblea i rappresentanti di quasi tutte le nostre Camere di Commercio italiane all'estero.

Alla seduta inaugurale assisterà quasi certamente S. E. il ministro del commercio.

Gli argomenti di cui sarà chiamata ad occuparsi l'assemblea, benchè sotto diversi aspetti, interessano tutti grandemente l'economia nazionale

Per la maggior parte di essi verranno presentate elaborate relazioni.

Verranno trattati i seguenti oggetti:

Riforma dei Collegi dei Probi-viri. *Provvedimenti* per migliorare i servizi postali interni ed internazionali. Necessità di un nuovo valico appenninico per migliorare le comunicazioni ed i trasporti fra l'Alta Italia e Genova. Istituzione nei porti italiani di prima categoria di una Commissione amministrativa. Provvedimenti per promuovere ed agevolare l'esportazione delle derrate alimentari dall'Italia meridionale nei mercati dell'Europa del Nord. Provvedimenti per disciplinare il commercio girovago e temporaneo. Congresso Internazionale delle Camere di Commercio a Liegi (1905). Limiti della municipalizzazione dei servizi pubblici.

La nostra Camera di Commercio vi *sarà rappresentata dal suo Presidente* on. comm. Elio Morpurgo e dal segretario Gualtiero Valentinis.

Il Consiglio dell'operaia generale

tenne ieri sera alle 8 30 l'annunciata riunione, presenti ben 20 consiglieri.

Si discusse a lungo sul procedere o meno alla nomina della Direzione e alla fine con voti 15 contro 5 la nomina venne decisa.

Riuscì vice presidente Tonini Gabriele con voti 14 e direttori l'ing. Leonetti, Calligaris e Bisattini.

Questa sera la nuova Direzione prenderà possesso dell'ufficio e fisserà il giorno della *convocazione* dell'Assemblea.

Per i lavori manuali educativi

L'on. Pinchia ha inviato ai provveditori agli studi una circolare raccomandante l'osservanza delle nuove disposizioni, che disciplinano la massima parte dei *lavori manuali educativi*, e che hanno lo scopo di accrescerne l'importanza, assicurando la serietà dell'insegnamento. Tali disposizioni hanno meglio delineato la differenza fra i corsi superiori ed inferiori, circoscrivendone i limiti e stabilendo le norme per la concessione dei corsi, e per l'abilitazione all'insegnamento nei corsi di lavoro manuale.

Possono essere ammesse altre disposizioni onde facilitare ai maestri la conoscenza della evoluzione moderna intorno alla scuola primaria: e determina in quale misura il lavoro manuale possa essere un sussidio per trasformare il metodo.

I *corsi così organizzati* potranno essere aperti facendo eccezioni per quanto riguarda le località e le norme stabilite per i corsi di solo lavoro manuale.

Gli insegnamenti da aggiungersi ai corsi speciali, oltre al disegno, saranno:

1. Nozioni d'agricoltura, specialmente riguardo all'orticoltura; nozioni riguardo ai caseifici e alla bachicoltura.

2. Cura casalinga e contabilità, economia domestica e sociale.

3. Educazione fisica, igiene, soccorsi di urgenza.

Sarà pure introdotto l'uso pratico delle lingue straniere ed altre modificazioni che si proporranno considerandone l'importanza.

Società Alpina Friulana

Escursione proposta per i giorni 23-24 aprile 1904:

Sabato 23 aprile.

Ore 17.10 partenza da Udine.

Ore 17.48 arrivo a Gemona. Si prosegue a piedi per il passobarca di Braulins (Tagliamento) e indi a Trasaghis (194).

Ore 19.30 arrivo a Trasaghis, dove si cena e pernotta.

Domenica 24 aprile.

Ore 5.— partenza da Trasaghis.

Ore 5.30 arrivo a Avasinis.

Ore 7.30 arrivo a C.o Pra di Steppa (800).

Ore 9.— arrivo a Forca Sclusoni (817). Colazione.

Ore 10.— partenza dalla Forca.

Ore 10.45 arrivo a S. Francesco in Valle dell'Arzino (397).

Da S. Francesco a Casiacco (172) per la strada Regina Margherita chil. 15 che si fanno in meno di 3 ore. Da Casiacco in vettura a Pinzano. Passo della Tabina (Tagliamento) e S. Daniele circa ore 2. Da S. Daniele l'ultimo treno parte alle 18.15 per arrivare a Udine alle 19.35.

Gita interessante oltre ogni dire e facile.

Spese previste circa L. 15, e, tutto giovedì 21 aprile si accettano le adesioni.

Al Circolo Verdi si sta allestendo un trattenimento sui fiocchi.

Si darà prossimamente.

Riposo festivo

Un invito alle pubbliche amministrazioni

Per iniziativa della Associazione fra gli impiegati del nostro Comune venne oggi diramata la circolare seguente:

Dopo il recente voto del Parlamento Nazionale che rigettava la tanto attesa legge sul riposo festivo, la Rappresentanza del nostro Comune deliberava anz'altro pei propri dipendenti tale concessione, la quale oggidì più che in un beneficio si risolve in una impellente necessità delle classi lavoratrici.

Il provvedimento del nostro Consiglio comunale non può non essere additato ad esempio e deve certo trovare imitatori nei preposti alle pubbliche amministrazioni.

Questo Consiglio direttivo, in omaggio ad un sentimento di fratellevole solidarietà verso gli impiegati addetti a pubbliche aziende, ha, in seduta del 16 corrente, deliberato di rivolgere vivissima preghiera ai Capi delle stesse, affinchè sull'esempio di quanto fece l'on. Rappresentanza cittadina, e bene inteso compatibilmente con le esigenze de' vari servizi, abbiano a concedere ai propri dipendenti il riposo festivo.

E' convinto il sottoscritto Consiglio direttivo che al trionfo di una riforma reclamata non soltanto da ragioni di giustizia, ma anche di umanità può assai giovare l'esempio dato dalle Rappresentanze di pubblici Istituti. Questo esempio ci permettiamo d'invocarlo da codesta on. Amministrazione e certi che il nostro vivo interessamento verrà accolto con favore, ci facciamo dovere di porgere anticipati ringraziamenti, grati se vorrà gentilmente comunicarci il provvedimento che al riguardo verrà adottato.

Coi sensi della massima osservanza.

Pel Consiglio Direttivo
Il Presidente
Dottor Carlo Marzuttini.

Accompagniamo questa circolare col nostro plauso ed i nostri auguri.

Un plauso meritato. A Gorizia si tenne l'assemblea straordinaria del Consorzio Agro Monfalconese per l'approvazione della convenzione che *la Giunta del Consorzio aveva stipulato* col concittadino cav. Leonardo Rizzani, in forza della quale si locava a lui tutte le forze idrauliche ottenibili coi salti del canale da esso costituito; e ciò, previ altri compensi, a tacitazione d'ogni controversia economica finanziaria.

Tutti gli articoli della convenzione vennero approvati ad unanimità.

Su proposta del co. Francesco Folco, «quale consentimento e plauso all'opera altamente civile di quel lavoratore che è il cav. Leonardo Rizzani» si votò da tutti i presenti una mozione di approvazione, di plauso e di augurio.

All'egregio amico le congratulazioni nostre più vive per l'alta attestazione di stima.

All'Unione esercenti al dettaglio seguiranno oggi alle 15 le elezioni alle cariche sociali, per le quali venne concessa la Sala di Ginnastica.

Trattasi di nominare il Presidente, il vice-Presidente, 10 consiglieri e 3 revisori.

Circolano all'uopo delle liste di candidati. Non le riporteremo, limitandoci di raccomandare agli interessati di ispirarsi — nella votazione — all'esperienza del passato e di tener ben presente quanto, in corrispondenza con le esigenze odierne, la loro classe da parte della direzione dell'Unione richiede.

Per le scioperanti di Pordenone vanno coprendosi di offerte le schede diramate dalla Camera del Lavoro.

Per la decenza e l'igiene l'ufficio sanitario ha sollecitamente provveduto a togliere l'*inconveniente nella* casa n. 43 di Chiavris da noi lunedì deplorato. Benissimo.

Il tempo è da due giorni qualche cosa di infame. Siamo in pieno inverno di aprile.

Violentissime e incessanti le raffiche di bora, bassa la temperatura, continua la minaccia di pioggia o di neve.

Auguriamo che la cessi presto, poichè non per nulla vogliamo essere alle porte di maggio.

Urgente ricerca di 30 *manovali* e 15 o 20 *minatori* per lavori ferroviari — condizioni di salario, orario, vitto, e alloggio, normali — Rivolgersi al segretariato dell'Emigrazione — via Prefettura - 10 - Udine.

Le peripezie d'una cocotte. Si trova da qualche tempo, in una casa di via Portanuova, una ragazza allegra, certa Adele Zorzatta. Pare amoreggiasse con un agente di negozio, insieme al quale progettò la fuga. Disse alla sua padrona che le prestasse qualche gioiello, dovendo presentarsi a un signore, con cui desiderava fare ottima figura; e, ottenuto un paio di anelli d'oro del valore di lire 120, se la svignò a Gorizia, ove li impegnò. La padrona però, edotta del caso, la fece arrestare, con l'amante, alla stazione.

Ancora sulla gita dell'Unione automobilistica

Il programma ufficiale

Ecco il programma — di cui ieri *facemmo cenno* — dell'Unione automobilistica Veneta.

Domenica 22 maggio — Partenza facoltativa.

Riunione ad Udine (Km. 150) all'albergo *Italia* per la colazione alle ore 12.

Partenza per Gorizia (Km. 50 circa) alle ore 14.

Lunedì 23 maggio — Partenza da Gorizia facoltativa.

Arrivo ad Adelberg (Km. 63 circa). Colazione alle ore 11.

Alle ore 13 visita allo Grotte sfarzosamente illuminate.

Alle ore 16 partenza per Trieste (Km. 55 circa).

Arrivo a Trieste alle ore 18.

Martedì 24 maggio — Soggiorno a Trieste — Gita a Miramare.

Mercoledì 25 maggio — Partenza da Trieste alle ore 8. Arrivo a Torre di Zuino (Km. 50 circa) alle ore 10.

Visita ai possedimenti dei conti Corinaldi e colazione da loro gentilmente offerta alle ore 11.

Partenza facoltativa per Padova (Km. 160 circa)

Arrivo a Padova alle ore 19. Pranzo all'Hôtel Stella d'Oro alle ore 20.

FRA LIBRI E GIORNALI

L'Italia Moderna — Sommario del secondo fascicolo di marzo di quest'ottima rivista:

Chi dove essere il ministro della Marineria? Sen. Pietro Manfrini — Una grande Industria Artistica Italiana - I merletti di Venezia, co. Rottigni-Marsilli — Giovanna Darco nel martirio, nella poesia e nell'arte, Mario Solis — La nazionalizzazione delle forze idro-elettriche, ing. A. Fazio — La logica di Don Abbondio, Alberto Rondani — Soldati russi in Italia, Giuliano Bonacci — Giuda l'Oscuro (romanzo), Tommaso Hardy — Sulla traccia del sogno (romanzo), Diego Angeli — La mano; Stelle; Fra i cannetti (poesie), Guido Sartorelli — Bozzetti romani. Gli ultimi giorni di Piazza Guglielmo Pepe, Giuseppe Petraì — Rassegna scientifica, dott. Guglielmo Eraw — Rassegna bibliografica, Sir Feverel — Rassegna finanziaria, Semper — Ermete Novelli e la critica romana, Benedetto De Luca.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Non troppo pubblico iersera alla terza del *Barbiere di Siviglia*, forse e cagione dell'infame tempaccio.

L'esecuzione confermò la generale ottima impressione delle due precedenti e provvero frequenti e meritati gli applausi.

Una giovane artista destinata a percorrere del buon cammino si riconfermò la Zveifel, felicissima nella sua parte di Rosina. Benissimo tutti gli altri e l'orchestra.

* * *

Questa sera avremo l'ultima rappresentazione del sempre gustatissimo spartito rossiniano a prezzi popolari, è cioè: Ingresso platea e gallerie cent. **80** — Loggione indistintamente cent **30** — Ingresso ai militari e piccoli ragazzi cen. 60.

Domani prima rappresentazione dell'Opera *la Sonambola* protagonista la distinta signorina Giuseppina De Gigli.

CORRIERE della MODA

Stoffe, camiciette, mantelli - Per i bimbi

Coll'avanzarsi della Primavera la Moda ci dà tutta una fioritura di novità, una *sbocciatura* addirittura di nuovi ornamenti di squisite guernizioni, atte a rendere più potente il fascino muliebre. Vi parlerò dunque per prima cosa delle lane moderne le quali sono tutto l'opposto di quelle portate nel passato anno.

Non più tessuti rugosi, a peli lunghi e ruvidi; ma mezzi panni, tele di lana, serges di una squisita finezza, facili a lavorarsi e piacevoli a portare.

Tra le stoffe dette inglesi, pei costumi tailleur, stanno in prima linea le morbide serges, dal fondo bleu scuro, nero, bruno, verde, a *pois* verde chiaro, rossi o bianchi. Questi piccoli pois, disegnano dei quadrati. Graziosissime le stoffe di lana nera, a trama di filo bianco; pratiche per i «tailleurs», guerniti in galloni di seta nera. Anche i fondi a molti colori grigi, greggi e bleu: filettati e macchiati di tinte vivaci, come il rosso ciliegia, il verde od il bleu turchese, sono molto in voga. Sovente il fondo è nero, coperto di nodini bianchi ed i quadrati sono tracciati da grossi fili di seta, annodati di tratto in tratto; i preferiti sono gli oscuri con filettature verdi e bianche, ma si porteranno ancor molto le stoffe chiamate «nevose» per le piccole spruzzature bianche che ricordano i fiocchi della neve.

Per una bella camicietta è indicato, il satin di lana, detto *lasting* con dei piccoli disegni in rilievo; si potrebbe eseguire benissimo anche in *etamine* che ci arrivano in legione e non hanno perduto proprio nulla nel favore delle eleganti. Queste blouses a bolero ricadente mollemente a piegoni, sono davvero simpatiche e si adattano molto per le persone snelle e slanciate.

Nei mantelli da mezza stagione, notiamo la giacchetta molle, in panno a tinta chiara foderata di seta bianca; o guernita in grossa rete ricamata a guipure, od in merletto imitante il punto di Venezia o di Burano.

Anche per i bimbi i mantelli rimangono lunghi e molli. Per i piccini che non possono avere il paletot da uomo, leggermente a sacco, con le tasche Raglan, come gli abiti del fratellino maggiore, imitanti quelli di papà, il modello migliore rimane quello tailleur, ad una sola cucitura dietro, seguente la richezza dell'abitino, che copre il collo è rotondo od a sprone, e quest'ultima forma è la preferita; in questo caso il collettino, lascia una piccola apertura per la cravatta di mussolina, a lembi ricamati che si annoda sotto il mento.

Il colore più usato è quello rosso frutto; ma bisogna guardare che questo tono vivace non faccia apparire troppo pallide le guancie dei piccini. Vi è però sempre il rimedio, del gran colletto d'Irlanda o di tela antica od a jours ad incrostazioni di guipure o ricamo inglese, tagliato sulla stessa forma di quello del mantello che nasconde interamente, o lascia uscire appena in parte, tanto da dar risalto ai bordi festonati del merletto.

La modista.

E MERCATALI *dir.-propr. respons*

Ringraziamento

I congiunti del compianto capitano *Nicomede Pirona* di Dignano, confortati dalla solenne, spontanea dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro amatissimo Estinto, ringraziano dal più profondo del cuore le Autorità locali, la popolazione di Dignano, tutti coloro che vollero, anche da non vicini paesi, concorrere ad accompagnarne ed onorarne la salma.

Sopratutto esprimono la loro riconoscenza all'ottimo e valente dottor Del Gos che nulla lasciò d'intentato per *contendere alla morte* quella nuova esistenza, per alleviarne le atroci sofferenze; assiduo con commovente cura, consolatore *nell'angoscia della famiglia*, pietoso ed elevatissimo nel porgere al defunto, di cui seppe intuire tutte le virtù, il saluto estremo.

Ieri, martedì 19 corr., alle ore 7 e mezza pom. spirava serenamente in Forgaria munita dei conforti religiosi.

Laura Leonarduzzi nob. della Chiave

d'anni 70

Il marito cav. dott. Lorenzo Leonarduzzi, i figli Lorenzo, Luigi, Carlo, Elisa, Albina, Rosa, Elena, con le rispettive famiglie, il fratello cav. Carlo nob. della Chiave e tutti gli altri parenti con l'animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno a Forgaria giovedì 21 corr.

Serva la presente di avviso agli amici e conoscenti, ai quali non giungessero le partecipazioni funebri.

L'insonnia e lo stomaco

L'insonnia figura tra i disturbi nervosi più frequenti e penosi che affliggono i dispeptici. Un dottore famoso ha descritto tre varietà di questa insonnia. La prima varietà, più abituale è caratterizzata dal risveglio notturno. Il malato s'addormenta più o meno facilmente, ma si sveglia ad ore fisse a causa di una crisi gastrica con dolori di stomaco. Nella seconda varietà il malato soffre, sempre alla medesima ora, durante la notte, un malessere che sulle prime non sembra riferirsi allo stomaco, e poscia si precisa e tiene sveglio, talvolta fino al mattino. Nella terza varietà il *malato* non riesce nemmeno a prendere sonno. La maggior parte dei terrori notturni cui vanno soggetti i bambini debbono altresì essere attribuiti alla dispepsia.

Le persone che soffrono allo stomaco riconosceranno l'esattezza di questi sintomi ch'essi provano gli uni dopo gli altri, man mano che la loro malattia di stomaco diviene acuta. Chè fare, diranno essi, per non soffrire allo stomaco e dormire? Imitare coloro i quali sono guariti, prendere un medicamento efficace, che dia dei risultati constatati: un rimedio provato, un rimedio sicuro. Avete mai inteso parlare di un medicamento che abbia guarito più malattie di stomaco? delle *Pillole Pink*? No, non è vero? Allora bisogna prenderle perchè sono le migliori.

A questo proposito la signora Carmelina Fessia di Monticello d'Alba (Cuneo) scrive:

«Avevo lo stomaco completamente rovinato e da questa malattia derivavano tutti i malanni di cui soffrivo, cioè forte anemia, nevralgie, irregolarità, dolori alle reni ed insonnia persistente. Mi sentivo completamente sfinita e non sapevo più che fare, nessun medicamento avendo dato un risultato Una mia amica mi consigliò di prendere le Pillole Pink ed insistette a tal segno che mi decisi a seguire questa cura. Il consiglio de' miei amici mi salvò I risultati furono meravigliosi ed ora mi sento completamente guarita di tutti i miei mali.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito generale A. Merenda, Via San Vincenzino, 4, Milano, lire tre e cinquanta la scatola e diciotto lire le 6 scatole. Un medico addetto alla casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le domande di schiarimenti

Le Pillole Pink sono buone non solamente per lo stomaco, ma pure per tutte le malattie aventi come origine la povertà del sangue, la debolezza dei nervi; cioè anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, emicranie, nevralgie, sciatica.

MUNICIPIO DI GRIMACCO

Il giorno 25 aprile 1904 alle ore 2 pom. presso quest'Ufficio Municipale, avrà luogo l'asta a candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione della strada detta di Cosizza sul dato di L. 22831.96.

Depositi per cauzione e spese L. 1700.

Grimacco, 29 marzo 1904.

p. Il Sindaco
FELETIG

Rubrica utile v. quarta pagina

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.06
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.26	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)D. 6.40	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 0.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.30
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Bauluzza», Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 aprile 1904.

RENDITA 5 %	102	97
» 3 ½ %	100	68
» 3 ½ %	72	—
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1066	50
Ferrovie Meridionali	720	75
» Mediterranee	448	—
Società Veneta	112	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	359	50
» Mediterranee 4 %	506	50
» Italiane 3 %	356	—
Città di Roma (4 % oro)	508	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	50
» » » 4 ½ %	508	50
» Cassa R. Milano 4 %	510	—
» » » 5 %	516	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	506	—
» Idem 4 ½ %	518	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	17
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	123	10
Austria (corone)	104	97
Pietroburgo (rubli)	265	80
Rumania (lei)	98	68
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	75

Borsa di Milano
19 aprile

Rend. it. 5 0/0	102.95
Id. fine mese	102.97
Id. It. 3 ½ %	100.70
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	39.—
Id. d'It.	1069.—
Commerciale	791.—
Credito Ital.	571.—
Fer. Merid.	721.—
Mediterranee	447.—
Francia	100.17
Londra	25.19
Germania	123.13
Svizzera	99.75
Nav. Gener.	459.—
Fon. B. Ital.	508.50
Raff. Znc.	347.—
Lanif. Rossi	1514.—
Id. Cantoni	511.—
Costr. Ven.	112.50
Obb. Mer.	853.50
Id. n. 3 0/0	366.—
Cot. Venez.	281.—
Acc. Terni	1771.—

Chiusura di Parigi
18 aprile

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	89.85
» 4 0/0	75.95
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1394.—
Crédit Lyonn.	1097.—
Metropolitaine	534.—
Thomson Hous.	660.—
Saragosse	283.—
Nord Espagne	159.—
Andalous	130.—
Chartered	56.—
De Beers	489.—
Eastrand	188.—
Goldfields	165.—
Geduld	164.—
Rand Mines	257.—
Roodepoort	—.—
Village	180.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco